

**IL MONITORAGGIO** Ma in 50 giorni sono letteralmente crollati i ricoveri, in particolare quelli in terapia intensiva

# Gimbe lancia l'allarme: «Tre milioni e mezzo di over 60 senza vaccino»

DI **MARCO CARBONI**

**ROMA.** In 50 giorni sono letteralmente crollati i ricoveri in ospedale e in terapia intensiva di pazienti Covid. Dal picco del 6 aprile, infatti, i posti letto occupati in area medica sono scesi da 29.337 a 8.557, con un calo del 70,8 per cento, e quelli nelle intensive sono passati da 3.743 a 1.323. È il dato del monitoraggio della Fondazione Gimbe. «Il merito è dell'effetto delle coperture vaccinali nelle classi di età più avanzate, quella delle persone in isolamento domiciliare, in media più giovani, cala più lentamente», dice **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione. Su tutto il territorio nazionale si conferma un andamento in calo e in Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Molise, Provincia Autonoma di Trento, Sardegna, Umbria e Veneto l'incidenza settimanale dei casi è inferiore a

50 casi per 100mila abitanti. ma circa 3,7 milioni di persone con più di 60 anni e ad elevato rischio di ospedalizzazione sono senza copertura. E non è realistica la consegna delle 42,6 milioni di dosi previste entro la fine del secondo trimestre. In particolare, rispetto alle forniture, al 26 maggio risultano consegnate 33.618.267 dosi, pari al 44,1 per cento di quelle previste per il primo semestre di quest'anno. «Negli ultimi venti giorni - spiega Cartabellotta - le consegne si sono attestate su valori inferiori a tre milioni di dosi a settimana: considerato che mancano cinque settimane al termine del secondo trimestre, per rispettare le forniture previste dal Piano vaccinale entro fine giugno mancano ancora 42,6 milioni di dosi». Questo significa che è «irrealistico disporre di tutte le dosi previste, per tre ragioni: le consegne irregolari da AstraZeneca, le pochissime dosi consegnate da J&J che ha annunciato ulteriori ritardi, la mancata presentazione della domanda di autorizzazione a Ema

da parte di Curevac». Quanto alle somministrazioni, al 26 maggio, il 36,4 per cento della popolazione ha ricevuto almeno una dose di vaccino e il 17,9 ha completato il ciclo vaccinale. E il mancato decollo delle consegne ha ripercussioni sul numero di somministrazioni settimanali, stabili rispetto alla settimana precedente. Complessivamente, precisa **Renata Gili**, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione, «oltre 3,7 milioni di over 60 ad elevato rischio di ospedalizzazione e decesso non hanno ancora ricevuto nemmeno una dose di vaccino».



Peso:36%